

## **Comunicato stampa**

**Oggetto: "Cittadinanza e diritto di voto". "Gli Immigrati nella Regione Lazio: da soggetti invisibili a cittadini attivi"**

**Il giorno 18 Gennaio 2010 ,in apertura del 5° Congresso Regionale della Uil di Roma e del Lazio, si è svolto il Convegno sul tema della cittadinanza e del diritto di voto per le persone immigrate.**

**Durante i lavori sono state presentate dal Segretario confederale Uil Guglielmo Loy le proposte della Uil "per una politica migratoria equa ed efficace".**

**Una giornata molto partecipata,utile per promuovere e ribadire l'impegno della Uil affinché vengano definitivamente abbattute le disuguaglianze (in tema di diritti) e le differenze tra i cittadini ed i lavoratori.**

**"Le istituzioni devono svolgere una grande opera di pedagogia" per il raggiungimento della solidarietà sociale e della "integrazione," questo è stato il messaggio inviato alla UIL, dal presidente della Camera Gianfranco Fini.**

**La Uil di Roma e del Lazio attraverso le dichiarazioni del Segretario Regionale Felice Alfonsi, ribadisce che per affrontare l'immigrazione è necessaria un'impostazione piu' equilibrata, che non trascuri gli aspetti relativi alla scurezza, ma li contemperi con la necessità di considerare gli immigrati, nuovi cittadini e quindi soggetti attivi partecipi nella nostra società.**

**Inoltre accoglie con favore proposte di legge che accelerino i tempi per l'ottenimento della cittadinanza ed il diritto di voto per gli immigrati che risiedono e lavorano nel nostro paese.**

**A tal proposito si auspica l'approvazione di una legge che consenta il diritto di voto alle elezioni amministrative per gli immigrati che risiedono in Italia. E' nostra convinzione che su questo tema ci debba esserci un confronto bipartisan.**

**Siamo assolutamente convinti che tutte le persone debbano avere uguali diritti a prescindere dall'appartenenza territoriale e dal credo religioso professato; tali diritti non devono avere colori politici perché rappresentano i valori fondamentali della Nazione, ed il bene comune per una convivenza civile e politica nel nostro Paese.**